

[Nuovo Conservatorio]

Candidatura alla direzione di Luigi Marzola

Care colleghe e cari colleghi,

al “Giuseppe Verdi” di Milano ho studiato, diplomandomi in Organo e composizione organistica ed in Pianoforte, e dal 1996, a seguito del Concorso nazionale per esami e titoli nei Conservatori di Musica, sono tornato come docente di ruolo, partecipando attivamente anche alla creazione dei Corsi di Maestro Collaboratore, nati nella fase sperimentale come indirizzo biennale del Corso di Pianoforte e da anni felicemente attivati e trasformati in corsi ordinamentali. In questi 26 anni ho inoltre assunto diversi incarichi istituzionali: membro del Consiglio Accademico, della Commissione Statuto, delle RSU, coordinatore dell’«Area di Canto», del Laboratorio di Musica Antica, di Accompagnamento Pianistico, dei Corsi di Maestro Collaboratore, della Segreteria di Direzione, della Didattica, nonché Vicedirettore dal 2005 al 2007.

Conosco quindi molto bene il nostro istituto, avendolo vissuto attivamente e con grande passione, sostenendovi battaglie impegnative e schierandomi più volte senza timore in favore della difesa di diritti, individuali o collettivi, indipendentemente dalla persona o dalle persone che, a mio avviso, ne subivano violazione: la partecipazione, la condivisione, e il confronto democratico hanno sempre ispirato il mio lavoro e il mio impegno professionale.

Ho deciso di candidarmi, incoraggiato da numerosi colleghi, perché il Conservatorio deve rimettere al più presto in comunicazione tutte le sue componenti didattiche e amministrative, tutte le sue professioni e competenze antiche e moderne, perché, in un mondo che velocemente cambia e si trasforma, si deve individuare una direzione di marcia comune e condivisa. Il compito primario che ci è stato affidato è la formazione artistica dei nostri studenti, da guidare ed accompagnare sulla strada della cultura condivisa e partecipata e non solo della competizione.

Sarò, col vostro aiuto, un direttore che governa e non impone, che spende la propria energia per coordinare il lavoro di tutti gli organi istituzionali e delle strutture per la didattica, la ricerca e la produzione, tanto dimenticate e scavalcate in questi ultimi anni. Il Conservatorio ha bisogno di una riorganizzazione progettuale e pratico-operativa, ma eviterò in ogni modo e in ogni settore il sistema di gestione oligarchico e autocratico.

Ridarò perciò dignità al Collegio dei Professori che, come previsto dal nostro Statuto, *“svolge funzione di supporto alle attività del Consiglio Accademico, contribuendo a determinare gli obiettivi generali e le linee di indirizzo; formula pareri e avanza richieste a proposito delle due relazioni annuali presentate dal direttore, nonché della revisione dello Statuto e dei regolamenti”*.

Una decina di anni fa ho creato un documento che ho lasciato sempre in bella vista sulla mia scrivania, intitolato *“Mi piacerebbe che...”* e nel corso degli anni l’ho utilizzato per appuntare, trascrivere, annotare i desiderata che via via mi venivano in mente osservando lo stato e l’evoluzione del nostro Conservatorio, attraverso lo scorrere del tempo, gli eventi interni ed esterni e l’avvicinarsi delle varie direzioni. La maggior parte di quelle annotazioni, che si sono arricchite dei contributi che avete voluto offrirmi in questi giorni pre-elettorali, inopportunamente ridotti all’osso da un decreto di indizione delle elezioni emanato in concomitanza delle feste pasquali, assume quindi un ruolo di indicazione programmatica.

Le cose da fare, in un’istituzione pubblica così grande, che raccoglie tante e importanti risorse professionali, sono molte e certamente non si può farle in solitudine. Ma, soprattutto, non si deve.

Proviamo a disegnare insieme il nostro “Nuovo Conservatorio”.

Indicazioni programmatiche

“... I Conservatori sono sedi primarie di alta formazione, di specializzazione e di ricerca nel settore artistico e musicale e svolgono correlate attività di produzione...”

Così recita la legge 508 del '99 che ha dato vita all'Alta Formazione Artistica e Musicale e alle istituzioni che ne fanno parte. La stesura attenta del testo da parte del legislatore indica chiaramente i fronti su cui dobbiamo operare: Didattica, Ricerca e Produzione. Si noti che l'attività di Produzione è specificamente indicato che debba essere “correlata” con i primi due ambiti, a significare che la Didattica e la Ricerca ne devono ispirare la progettazione e l'attività.

Procederò quindi in quest'ordine, indicando schematicamente di seguito alcuni punti essenziali su cui intendo centrare la nostra attività.

Didattica

Gli ambiti culturali del nostro Conservatorio, Antico, Classico, Jazz, Pop-Rock, Tecnologico e Contemporaneo, nel rispetto delle loro specificità, devono parlarsi ed interagire. Nell'approccio allo studio, alla formazione e all'attività esecutiva ciascuno di essi può fornire spunti di approfondimento interessanti e utili alla formazione dei nostri studenti, sempre più posti a confronto con linguaggi esecutivi non convenzionali e richieste del mondo del lavoro che tendono a far incontrare stili diversi, talvolta in *performance* alternative al tradizionale “concerto”.

Tutte le tipologie di Corsi di studio che abbiamo attivate, (Pre-propedeutici, Propedeutici, Accademici di I e II livello, Singoli, Giovani talenti, Liberi, 24 crediti, Master, Coro di voci bianche, a cui, a breve, dovrebbero aggiungersi quelli di Dottorato di Ricerca) verranno costantemente monitorate, anche grazie all'ausilio del lavoro del Nucleo di Valutazione; sappiamo, per esempio, che il nostro Conservatorio risulta generalmente più attrattivo in certe tipologie di Corsi e meno in altre.

I corsi e i piani dell'offerta didattica saranno oggetto di un'analisi approfondita e di un'eventuale revisione condivisa che, compatibilmente con le obbligatorietà previste dagli ordinamenti didattici ministeriali, tenga anche conto dei percorsi di studio delle istituzioni internazionali più prestigiose; dobbiamo ricordarci che sono progetti formativi ai quali, con pesi diversi, collaborano varie discipline. Dovranno inoltre essere oggetto di attenta rivalutazione le tipologie delle lezioni (individuali, di gruppo, ecc...), in modo che rispondano ad efficaci imperativi didattici. Da pochi giorni si è finalmente insediato il nuovo CNAM che costituirà interlocuzione importante per questo lavoro.

Le strutture per la didattica, la ricerca e la produzione dovranno funzionare e acquisire autonomia decisionale: queste sono le vere “squadre operative” che non devono essere esautorate da una eccessiva serie di deleghe e incarichi affidati a tanti docenti, che si relazionano solo con direzione e C.A., e possono produrre malfunzionamenti e, a volte, pericolose dipendenze clientelari. Credo che una piccola parte delle 324 ore del nostro contratto di lavoro, ora tutte completamente dedicate alla didattica frontale, potrebbe essere rivolta alla vita delle strutture di riferimento, per favorire la partecipazione di tutti alle “direzioni” del Conservatorio.

L'uso della DAD per lo svolgimento di alcune lezioni sarà mantenuto là dove sarà ritenuto proficuo, e rivedremo la struttura e la progettazione del Registro elettronico per eliminare le tante criticità rilevate in questi primi anni di utilizzo.

I criteri di valutazione dovranno essere rielaborati e condivisi per tutte le tipologie di esame, dalle ammissioni alle prove finali, in modo da fornire dati il più possibile oggettivi in merito alla qualità e ai risultati del nostro lavoro, anche in funzione dell'occupabilità dei nostri studenti; su quest'ultimo aspetto esistono solo pochi studi non in grado di restituirci informazioni aggiornate su cosa fanno i nostri studenti una volta usciti definitivamente dal cancello del nostro edificio. Il Conservatorio di Milano dovrebbe essere di esempio nella verifica sistematica degli esiti professionali dei diplomati.

La valutazione e l'autovalutazione della nostra attività dovrà diventare un abito mentale quotidiano del nostro operare, per cercare di mantenere alti gli standard qualitativi della nostra offerta formativa: le autocelebrazioni, oltre ad essere inutili e sterili, contribuiscono solo ad isolarci a livello nazionale ed internazionale.

Ricerca

In seguito all'emanazione del D.M. 301 del 22 marzo 2022, sono state rese note le nuove linee guida per l'accreditamento dei dottorati di ricerca e siamo quindi in attesa dell'emanazione del regolamento che ci permetterà di organizzare i corsi e di rilasciare, anche in autonomia dall'università, il titolo di dottorato.

Per la ricerca in Conservatorio sono stati avviati progetti sfociati in pubblicazioni, qualche convegno ed anche in "Intermusic", in collaborazione con altre importanti realtà accademiche; ritengo, però, che oltre a quanto sopra, l'ambito della Ricerca debba entrare nelle attività delle strutture didattiche, nonché nella nostra attività di docenza; dovremo attrezzarci per indagare fino a che punto siamo in grado di formare professionisti che, alla fine dei loro studi, sappiano non solo "fare musica" ma anche "fare ricerca", dotandosi di solidi strumenti concettuali e culturali. Dovremo inoltre potenziare e incrementare la partecipazione a progetti di ricerca finanziati da bandi europei.

Produzione

La produzione in questi anni è stata intensificata e gli studenti hanno molte occasioni di crescita professionale all'interno delle varie realtà proposte.

Dobbiamo tuttavia verificare che tutte le attività siano il risultato di un'attenta programmazione generale e che, nella loro realizzazione, non interferiscano con la didattica dei docenti. Importante è anche l'implementazione dei contatti con realtà minori, che dispongano di spazi adatti ad una programmazione artistica, per dare la possibilità a tutti gli studenti di avere un loro palcoscenico e un loro pubblico.

Auspico una produzione che sia più sensibile, nella scelta dei programmi, sia alla musica Antica che a quella del Novecento e Contemporanea.

Potremo creare un ensemble di musica contemporanea per l'esecuzione di brani con organici più ampi del quartetto/quintetto: c'è molto repertorio e possibilità di inserimento in cartelloni di organizzazioni concertistiche ufficiali esterne al Conservatorio.

Ritengo infine inammissibile che siano ancora completamente assenti i corrispettivi vocali delle formazioni strumentali che abbiamo: un coro "grande" e un coro da camera.

Premi e Borse di studio

Dovremo rivedere la distribuzione dei premi, delle categorie e la suddivisione delle stesse, cercando, all'interno dell'istituzione, la massima condivisione dei criteri.

Statuto

Si dovranno migliorare lo Statuto e i Regolamenti per eliminare alcune contraddizioni con la normativa vigente ed alcune evidenti incongruenze.

Devono essere inoltre inserite alcune incompatibilità. Un solo esempio: quella tra la funzione di Vicedirettore, carica non elettiva e persona di fiducia della direzione, e quella di rappresentante di tutti i professori in C.A. e in C.d.A.

Collegio dei Professori

Ho già scritto nella premessa che deve riacquisire dignità e riappropriarsi del ruolo che lo Statuto gli assegna: svolgere funzione di supporto al Consiglio Accademico contribuendo a determinare gli obiettivi generali e le linee di indirizzo, formulare pareri e avanzare richieste a proposito delle due relazioni annuali presentate dal direttore, nonché della revisione dello Statuto e dei regolamenti.

Il nostro Collegio è stato spesso fucina di idee e luogo, a volte, anche di forti polemiche, ma nello spirito di un confronto aperto e democratico. Negli ultimi anni abbiamo prevalentemente assistito a proiezioni di *slide* autocelebrative, molto vicine a consuntivi e a preventivi aziendali: cessata la comunicazione dei dati, cessava il ruolo del Collegio.

Consiglio Accademico

Il problema della sua composizione e della sua rappresentanza è molto sentito da gran parte del Conservatorio; in questi ultimi anni vi è stata la precisa percezione che questo organo non interagisse con la “base docente”, con i dipartimenti e le scuole, ma operasse spesso al di sopra di essi imponendo scelte condivise solo attraverso colloqui tra coordinatori disciplinari e direzione.

Questa tendenza non deve più essere incoraggiata, perché, come recita il nostro Statuto “... *Il Consiglio accademico, ... definisce, nel rispetto delle prerogative di autonomia delle strutture per la didattica, la produzione e la ricerca, le linee guida di intervento e di sviluppo della didattica, della ricerca e della produzione secondo una programmazione pluriennale; ...*”

Consiglio di Amministrazione

Anche nei confronti del C.d.A. il problema della trasparenza e della comunicazione è molto sentito e la pubblicazione delle delibere non è sempre aggiornata. Il rappresentante dei docenti in seno al Consiglio dovrebbe avere in dotazione, per esempio, una *mailing list* istituzionale attraverso la quale poter raccogliere suggerimenti e offrire un *feedback* aggiornato.

Biblioteca

È forse il patrimonio più importante di cui dispone il Conservatorio e in questi ultimi anni molto è stato fatto per renderla più aperta e agibile, in funzione della fruizione e della consultazione del suo ricco tesoro. Il personale già presente andrà ulteriormente integrato ed aiutato, affinché la biblioteca possa diventare, come nei migliori istituti internazionali, un luogo sempre più frequentato anche dai nostri docenti e dai nostri studenti.

Segreteria didattica

Come evidenziato anche dal Nucleo di Valutazione nella sua ultima relazione, la comunicazione con la segreteria didattica viene segnalata come maggior criticità dagli studenti. Il nostro ufficio è evidentemente in affanno per una mole di lavoro spropositata ed anche per un sistema informatico/logistico non adeguato alle necessità di un Conservatorio così grande e composito. Risulta necessario e urgente provvedere a questo grande problema trovando soluzioni condivise, dopo un’attenta analisi della situazione e una sincera consultazione con il personale che vi opera.

Vita istituzionale

Il problema della disponibilità, della pulizia, dell'isolamento acustico degli spazi è veramente molto sentito perché la situazione non è degna di un Conservatorio che si dipinge come "il più rappresentativo ed importante d'Italia" (!), per non parlare della Sala Professori, ormai ridotta ad un pertugio.

Bene "Rogoredo", ma nel frattempo? Si dovrà assolutamente riqualificare il nostro edificio con criteri attenti all'efficienza energetica ed ispirati a comportamenti ecologici, rispettosi dell'ambiente che, peraltro, andranno di pari passo con la necessità di isolamento acustico; riprogettare l'utilizzo degli spazi e probabilmente degli orari, perché non potremo continuare altri quattro o cinque anni in questa situazione di disturbo acustico reciproco: tutti i docenti e tutti gli studenti hanno diritto di svolgere la propria attività in un luogo idoneo indipendentemente dal tipo di repertorio che studiano ed eseguono.

Dovremo rivedere il livello di accessibilità dell'istituto per metterlo a norma, dotare le aule di purificatori d'aria, di tavoli e di armadi degni di questo nome.

Ripensare il chiostro in modo che diventi un luogo di incontro per studenti e docenti e dotare il Bar di tavoli con prese elettriche per poter collegare dispositivi elettronici e potersi fermare a leggere e studiare; valutare inoltre la possibilità di estendere l'apertura serale del Conservatorio.

Mi piacerebbe che le sessioni delle prove finali fossero annunciate pubblicamente per tempo, stampate su un dignitoso *dépliant* e che si potessero registrare: una sorta di concerto con tutti i crismi di una *performance* pubblica. Tutto questo resterebbe come patrimonio all'allievo e all'istituzione.

Centri di servizio

I Centri di servizio che, secondo il nostro Statuto, "... possono riguardare: il diritto allo studio; la mobilità nazionale e internazionale dei docenti e degli studenti; servizi informatici, statistici, telematici, multimediali, di stampa ed editoriali; servizi di comunicazione e pubbliche relazioni; servizi di supporto alla produzione e quanti altri servizi possano rendersi necessari.", andranno ripensati e implementati.

L'ufficio Internazionale/Erasmus è certamente da valorizzare ed integrare per mantenere costanti e proficui rapporti con l'AEC ed anche per verificare la qualità delle nostre relazioni interistituzionali, nella prospettiva di una reale e positiva ricaduta sul nostro Istituto. Ad esso sarebbe utile affiancarne uno per il placement degli studenti, anche con l'aiuto della Consulta: un vero e proprio "*career office*", che raccolga e proponga offerte di lavoro e di mobilità, concorsi e borse di studio, così come avviene in molti conservatori, università europee e d'oltre oceano.

Parco strumenti

Se tanto è stato fatto per l'acquisto di alcuni strumenti utilizzati da molti colleghi, c'è una situazione che definirei ormai "patologica" riguardante lo strumento su cui ho inizialmente formato ed esercitato le mie competenze musicali-esecutive: l'Organo.

Ormai da anni la condizione di questi nostri strumenti è, a dir poco, tragica per un'istituzione gloriosa, che anche in questo settore ha formato una schiera di musicisti di altissimo valore. Nonostante la decisione recente di acquistare un portativo a tre registri, utile solo per il basso continuo, non disponiamo di strumenti adeguati neanche al corretto svolgimento del piano di studio previsto. Bisognerà lavorare per trovare donazioni, sponsor e accantonare fondi per progettare un rinnovo serio del parco dei nostri strumenti.

Sito Web e rete Wi-Fi

Il sito andrà radicalmente rivisto affidandone progettazione e realizzazione a professionisti del settore: non è di facile navigazione per chi non sa già dove reperire le informazioni, alcune presenti solo sul “vecchio sito”; permane un rimando a SIA in cui, tra l'altro, i piani dell'offerta didattica risultano incompleti, privi delle indicazioni dei crediti, delle ore e delle tipologie delle lezioni. La rete Wi-Fi è ancora poco efficace in molte aule e dovrà essere potenziata.

Convenzioni e relazioni sul territorio

Dobbiamo coltivare e intensificare i rapporti con le università, gli enti locali, e, in collaborazione con teatri e sale milanesi, trovare assolutamente altri spazi utili per il miglior espletamento delle Prove finali in forma di Recital, visto che le nostre sale, purtroppo, non bastano più a soddisfare le esigenze dei nostri calendari. Sul versante didattico, creare e valorizzare i contatti con le scuole, musicali e non, per assicurarci numeri e soprattutto qualità di coloro che chiederanno l'ammissione al nostro Conservatorio.

Emergenza COVID/19

Attraverso un dialogo sereno tra le parti ed evitando qualsiasi forma di discriminazione, gestiremo eventuali situazioni d'emergenza cercando soluzioni condivise, finalizzate alla salvaguardia della salute di tutto il personale del Conservatorio, anche nel rispetto delle indicazioni ministeriali.

Adeguamento economico

Grande attenzione sarà riservata all'evoluzione delle trattative finalizzate alla valorizzazione economica del personale, per giungere al più presto al superamento della sperequazione stipendiale tra l'AFAM e l'Università.

o o o o o

Queste indicazioni sono tappe del viaggio che desidero fare insieme a voi per ridare nuova armonia al nostro istituto, senza temere dissonanze e senza cercare forzate consonanze: una buona e cordiale condotta polifonica sarà la premessa ideale per un grande risultato.

Milano, 29 aprile 2022

Luigi Marzola

